

omaggio



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 9 – Settembre 2020

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

CICLISMO

A Tivoli la IV tappa del *GIRO ROSA 2020*

Assisi-Tivoli, 14 Settembre

Passa per Tivoli la IV tappa del *Giro Rosa*. Oltre 170 km in bici che verranno ricordati come la frazione più impegnativa degli ultimi anni, con sette salite e un totale di 2.000 metri di dislivello sul percorso: la corsa coraggiosa delle *Donne* in tempi di pandemia.

Le foto sono di Gian Marco De Angelis



1^a Elizabeth Banks

2^a Eugenia Bujak

3^a Annemiek van Vleuten

L'esultanza della prima classificata



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Ciao, Nico!

Vogliamo ricordarti così perché questi scatti li abbiamo tutti negli occhi: vederti felice alla fine degli ultimi *Superspettacolo* e poter annunciare alla platea e alla galleria – gremita – del Giuseppetti la cifra della raccolta di beneficenza per il Villaggio era per te una soddisfazione grande.

Erede di Pietro Garberini nel coordinamento dell'appuntamento culturale e sociale più importante di Tivoli, eri lieto di poter portare il tuo contributo al Villaggio, realtà che ti ha visto presente per l'intero arco della tua esistenza, prima a fianco di Don Nello e poi di Don Benedetto, nei Consigli d'Amministrazione e nella fila della Fondazione di cui sei stato a lungo Vicepresidente.

Hai conosciuto tante persone, ti sei impegnato nel lavoro e negli ambienti religiosi: in ogni campo ti sei distinto per rettitudine.

Hai condiviso con Miriam un'esistenza intera e l'hai voluta raggiungere a pochi mesi da quando è volata in Cielo.

Di te porteremo nel cuore i consigli, talune confidenze e numerosi esempi.

Da queste pagine, che hai sempre amato e sostenuto, un saluto affettuoso e il ricordo nella preghiera.

Ciao, **NICO**. Resterai nei cuori di tutti noi!





Nicolino Giangiorgi

Un pilastro del Villaggio Don Bosco



Natale 1943 – Nico Giangiorgi con Don Giovanni e i Ragazzi dell'Oratorio dell'epoca



Nico a 5 mesi

Nicolino Giangiorgi nasce a Tivoli il 15 marzo 1926. Da sempre amico e sostenitore di Don Nello Del Raso, partecipa attivamente alla vita del Villaggio e costituisce un punto di riferimento per lo svolgersi delle attività della nostra Casa.

Tanti auguri per i tuoi primi 70 anni con noi!



Nico a 5 anni



Nico a 25 anni



SAN POLO DEI CAVALIERI

Realizzazioni estive e altre in corso

di P.S.

Un'estate operosa, quella vissuta a San Polo dei Cavalieri.

Nonostante le sospensioni e i rallentamenti imposti dall'emergenza sanitaria in corso, diversi sono stati infatti in questo periodo gli interventi di qualificazione e valorizzazione del territorio compiuti dall'Amministrazione Comunale.

Il primo a fine Luglio, con la riapertura al pubblico del parco e del campo da calcetto riqualificati in Località Santa Balbina, polmone verde e punto di aggregazione di una frazione sempre più popolata.

Ai primi di Agosto, in una porzione della pineta comunale, l'apertura dell'area di sgambamento per i cani. Un impianto nato dalla duplice esigenza di offrire la possibilità ai cittadini di un luogo ove condurre il cane piena sicurezza, consentendo a entrambi di muoversi liberamente e di evitare l'originarsi sempre più frequente di lamenti e di situazioni di disagio da parte della collettività, causate soprattutto dalla presenza lungo le strade comunali di deiezioni animali.

Ai primi di Settembre, infine, il potenziamento della pubblica illuminazione lungo la strada comunale Collevocchio-Monteverde, arteria sempre più transitata e abitata.



In dirittura d'arrivo, poi, l'installazione di un impianto di compostaggio in Piazza Pertini e l'installazione di un ascensore esterno alla sede comunale per il superamento delle barriere architettoniche, opera estremamente significativa sotto il profilo sociale.

Comune San Polo dei Cavalieri

AREA SGAMBAMENTO CANI

ART. 11 - AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ

1. L'AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ SITA' IN LOCALITÀ SANTA BALBINA, È DESTINATA ALL'USO ESCLUSIVO DEI PROPRIETARI DEI CANI E DEI CONDOTTORI DEI CANI.

2. L'AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ SITA' IN LOCALITÀ SANTA BALBINA, È DESTINATA ALL'USO ESCLUSIVO DEI PROPRIETARI DEI CANI E DEI CONDOTTORI DEI CANI.

3. L'AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ SITA' IN LOCALITÀ SANTA BALBINA, È DESTINATA ALL'USO ESCLUSIVO DEI PROPRIETARI DEI CANI E DEI CONDOTTORI DEI CANI.

4. L'AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ SITA' IN LOCALITÀ SANTA BALBINA, È DESTINATA ALL'USO ESCLUSIVO DEI PROPRIETARI DEI CANI E DEI CONDOTTORI DEI CANI.

5. L'AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ SITA' IN LOCALITÀ SANTA BALBINA, È DESTINATA ALL'USO ESCLUSIVO DEI PROPRIETARI DEI CANI E DEI CONDOTTORI DEI CANI.

6. L'AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ SITA' IN LOCALITÀ SANTA BALBINA, È DESTINATA ALL'USO ESCLUSIVO DEI PROPRIETARI DEI CANI E DEI CONDOTTORI DEI CANI.

7. L'AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ SITA' IN LOCALITÀ SANTA BALBINA, È DESTINATA ALL'USO ESCLUSIVO DEI PROPRIETARI DEI CANI E DEI CONDOTTORI DEI CANI.

8. L'AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ SITA' IN LOCALITÀ SANTA BALBINA, È DESTINATA ALL'USO ESCLUSIVO DEI PROPRIETARI DEI CANI E DEI CONDOTTORI DEI CANI.

9. L'AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ SITA' IN LOCALITÀ SANTA BALBINA, È DESTINATA ALL'USO ESCLUSIVO DEI PROPRIETARI DEI CANI E DEI CONDOTTORI DEI CANI.

10. L'AREA DI SGAMBAMENTO PER I CANI DELLA LOCALITÀ SITA' IN LOCALITÀ SANTA BALBINA, È DESTINATA ALL'USO ESCLUSIVO DEI PROPRIETARI DEI CANI E DEI CONDOTTORI DEI CANI.



REIMI NOTE ST
AI QUADRI

CAMERATA NUOVA

L'identità di un paese

di Paola Nardecchia



È interessante la soluzione dello scultore Maurizio Fracassi di ornare la facciata della moderna sede municipale di Camerata (provincia di Roma) con un fregio a rilievo, che, in modo del tutto naturale, sia per la posizione che per il colore antico della terracotta, ripercorre la vita semplice dei mestieri di una comunità, che per secoli visse arroccata, fino a quando un incendio costrinse tutti a scendere a valle.

Il passo lento e reiterato dei muli carichi della legna dei boschi, le greggi raccolte e ben sorvegliate, l'operosità silenziosa degli artigiani, le carbonaie che fornivano quanto necessario alla vita domestica, l'esperta caccia degli uccelli con le reti sono non solo un ricordo, ma la testimonianza viva di chi ci ha preceduto.





TIVOLI IN DIALETTO TIBURTINO

ERBA

SOLUZIONI DEL NUMERO 12 (pag. 12 - n° 7-8/2020)

P	O	C	E		P	L		B	B	R	I	L		M	I		A	E	C			
E	E		S	T	R	A	C	I	N	A	S	S	E		B	A	G	N	O	L	U	
L		P	C	U	A		O	M	M	I	N	I		V	U	C	I	C	A		S	
L		R	O	T	T	A	M	A		A		T	R		G	E	O		T	T		
A	P		C	A	T	T	E	R	A		F		A	G	G	R	I	C	C	I	A	
R	P	A		R	A	T	T	A	T	T	U	G	G	H	I	A		C	E	R		
U		R	S		C	R	A		S	G	A	G	G	I	A		A	I	N	A		
		M	I	C	C	H	I		A	U	U		H	I	A	R	A	T	A		T	Z
U		Z	I	P	E	P	P	E			D	I	U	N	A		T		B	U	Z	
A	Z	Z	U		C	P	U		P	U	G	A		A	T	T	E	R	O	R	E	
A	R	A	P	I	C	A		D	E	S	E	R	E	R	A		R	A	N	I	N	
U	L		U	N	A		M	E	N	A	T	U	R	U		S	A	Z	U		N	

13. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO IN TIBURTINO

(Do.Vi.)

1	2		3	4		5	6		7	8		9	10	11	12	13		14	15	16	
17		18				19			20			21						22			
23			24		25			26			27		28						29		
30					31	32	33								34			35			
36			37									38		39				40			
		41			42						43					44					
	45			46				47	48	49				50	51	52					53
54													55					56		57	
		58			59				60								61				
	62			63				64					65								
66			67				68				69	70					71		72		
73						74										75					

ORIZZONTALI

- Gomma per cancellare agli estremi.
- Rinfrescare.
- Ladro.
- Zio.
- Dispari in tubi.
- Rifatto ai lati.
- Ai margini del tugurio.
- Magro, allampanato.
- Chirurgo senza estremi.
- Ramo spinoso del rovo.
- Rugiada.
- Ai lati dello stecco.
- Cedere.
- Ave Maria.
- Virgulti della vite.
- Ai lati della quercia.
- Cavatappi.
- Vocali in "a capo".
- Venuto al mondo.
- Ai lati della giarrettiera.
- 1°, 3° e 6° di cartaino.
- Riguardo al centro.
- Piccola buca scavata nella terra per giocare con le biglie.

- Piccola cucchiaino di legna usata in cucina.
- Rumore senza estremi.
- Conchiglia.
- Peggiorativo di tempo.
- Inghiottire ai lati.
- Impanato al centro.
- Indica il pareggio sulla schedina.
- Difetto.
- Vestito.
- Dispari in molto.
- Consonanti in incerare.
- Ai lati della nasiera.
- Fusto degli alberi.
- Ridurre in polvere caffè o grano.
- Quasi venti.
- Tappo del bagno turco.
- La nostra nazione.
- Fuoco crepitante.

VERTICALI

- Steccare.
- Ebrea.
- Riandare senza testa.
- Ai margini del passaggio tra una tavola di vigna e l'altra.

- Ai lati della piega che si fa alle vesti per poterle poi allungare.
- Buio, scuro.
- Cotenna senza fine.
- Legare.
- Ago.
- Dispari in toccare.
- Raggio di una ruota.
- Borsa senza testa.
- Le prime di undici nella tombola.
- Castagna che si monda facilmente dalla sansa.
- Vocali in sugoso.
- Pari in molto unto.
- Dannare.
- Staccato.
- Cerchiato, circondato.
- Stizza, furore a metà.
- Vocali nei numeri.
- Melanzane.
- Imbracare.
- Saliscendi.
- Notizia senza inizio.
- Riuscire.
- Lungo.

- Capra.
- Ai lati del cannone.
- Prime in sagrestano.
- 1° e 5° di crampi.
- Vocali in lentiggini.
- Lago.
- Inverno.
- Pari in dopo.
- Fandonia.
- Agli estremi dei germogli.
- Tinca.
- Ai lati del canale maestro.
- Al centro della cicca.
- Né tuo né suo.
- Ripetere all'inizio.
- Buca usata da tassi e volpi.
- Consonanti in folto.
- Dispari in colto (p.p. di cogliere).
- 1° e 5° di fratta, rovetto.
- Abbrustolire ai lati.
- Quasi agli estremi.
- Dispari in nuora.

La soluzione di questo cruciverba sul prossimo numero.



Laurea



SAVERIO SEGNALINI

il 20 Luglio 2020

ha conseguito la laurea in SCIENZE ARCHEOLOGICHE, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, discutendo la tesi: *"Lo sviluppo del linguaggio artistico nell'architettura numismatica di tipo trionfale: il simbolismo politico negli archi romani"*. Al neodottore gli auguri più affettuosi dai genitori, dalla sorella, dalle zie e dalle nonne.

Nozze



Il 29 Agosto 2020,

nella Chiesa monumentale di San Silvestro in Tivoli, uniti in matrimonio da Don Lello e alla presenza di parenti e amici, hanno finalmente coronato il loro sogno d'amore

FRANCESCO ABODI e FEDERICA CAMPETI.

Giungano al novelli sposi gli auguri per una lunga e felice vita insieme, da nonna Maria, dagli zii, dalle zie e dalle cugine.

Compleanno



Sono trascorsi 12 anni da quel 1° Settembre 2008 in cui sei venuto alla luce: sei sempre più bello, forte e affettuoso,

LORENZO.

Auguri affettuosi da Edoardo, dai tuoi genitori e da noi tutti che, dal Villaggio, ti vogliamo bene!

Musica

Al Teatro dell'Opera di Roma, la *Messa* di Gioacchino Rossini il 1° Ottobre 2020

di Paola Pariset

La chiusura del Settembre musicale del Teatro dell'Opera, in questo difficile e travagliato 2020, si volgerà al chiuso del Costanzi in ottemperanza alle rigide norme sanitarie anti Coronavirus: avverrà con la "Petite Messe Solennelle" (1863) di Gioacchino Rossini e sarà un grazie rivolto al Signore, proprio come egli voleva.

La scrisse cinque anni prima della sua morte a Passy, presso Parigi ed è dedicata alla contessa Pillet-Wills: la prima versione per soli, coro, due pianoforti e armonium, fu eseguita nella cappella della predetta famiglia ri-

scuotendo subito successo, data la dinamicità della scrittura in cui i soli, i duetti, i trii, i soli strumentali, esaltavano i caratteri armonici e melodici della partitura.

Rossini volle subito orchestrare la sua *Messa*, temendo che chi lo avesse fatto dopo di lui, avrebbe compromesso l'opera.

Ma, in calce ad essa, volle scrivere (1863, Passy) una lettera al Buon Dio, definendo l'opera una "umile, piccola *Messa*" e chiudendo con le parole *"... e tu concedimi il Paradiso"*.



Nella foto Gioacchino Rossini dipinto da Francesco Hayez.



Imola: Demis Mihaila, che spettacolo!

di Mauro Rinaldi

Nel week-end di Imola 5-6 Settembre 2020, sull'autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari", grande prestazione di Demis Mihaila che con il primo posto in gara 1 e il quarto in gara 2, danno finalmente il giusto risalto al valore del pilota tiburtino-romano.

Già dalle prove di qualifica Demis Mihaila in sella alla Racetech dell'Academy GP ha iniziato a far sentire che la musica era cambiata e, andava ad agguantare la quarta posizione con (2.05.980).

Ciò nonostante, dall'analisi dei dati della telemetria, Francesco Bozzano (telemetrista) richiede un intervento sulla moto di Demis.

Per Demis Mihaila lo start in gara 1 non è eccezionale e questo permette ai suoi concorrenti di prendere del margine dal pilota romano. Cosciente dei suoi mezzi il dodicenne dei *Talenti Azzurri* ha iniziato a martellare giri veloci su giri veloci riuscendo ad abbattere anche il record della pista con il crono di 2.04.611 fino ad agguantare la prima posizione. Posizione dalla quale ha continuato a martellare su tempi record che gli hanno permesso di portare al termine la gara in prima posizione.

«Dopo la partenza non eccellente mi sono messo a spingere e ho ripreso il gruppetto di testa. Li ho passati e me ne sono andato. È bellissimo riuscire a vincere la mia prima gara all'ELF CIV!». Così il giovane pilota ha commentato la vittoria di gara 1.



In gara 2 Demis scatta molto bene e da subito riesce a essere nel gruppo di testa; una gara tiratissima con una bagarre a 4 per la vittoria con protagonisti Demis Mihaila e Leonardo Zanni. Sul traguardo Demis passa in quarta posizione dopo un ultimo giro fatto di sorpassi e contro sorpassi. *«Mi dispiace non essere riuscito a spingere come in gara 1 e sono ancora più dispiaciuto perché questo 4° posto condiziona un po' le sorti del mio campionato».*

Il week-end di Imola ha comunque regalato al pilota tiburtino delle grandi soddisfazioni. Prima vittoria in campionato all'ELF CIV Premoto3 e, aver raggiunto il terzo gradino della graduatoria generale.

Modo migliore per arrivare alla gara di casa a Vallelunga non può esserci. L'appuntamento è al 17 e 18 Ottobre per il round 4 dell'Elf Civ 2020 proprio sul circuito romano.

LA CLASSIFICA

1° Cristian Lolli.....	98
2° Guido Pini.....	91
3° Demis Mihaila.....	67
4° Edoardo Liguori.....	65
5° Cristian Basso.....	50
5° Riccardo Trolese.....	50
6° Alessandro Sciarretta.....	45
7° Leonardo Zanni.....	43



Demis sul gradino più alto del podio.



Demis in azione.



Mauro Rinaldi manager, Demis Mihaila e papà Sterian Mihaila.



Corsa e Solidarietà

E SI RICOMINCIA

Benvenuto Settembre e bentornati cari podisti, speriamo tutti pronti per una ripartenza da urlo e più in grinta di prima!

Rieccoci anche sul *Notiziario Tiburtino*, che ormai da anni ci accoglie sulle sue pagine e segue le nostre fantastiche storie, i nostri racconti a puntate.

Luglio e agosto sono trascorsi di certo "sull'onda": non solo del mare, ma anche dei sinuosi trails in montagna; lungo le strade di città; sulle spiagge e tra i flutti delle nostre splendide coste. Perché la *Podistica Solidarietà* non è solo corsa ma anche ciclismo e triathlon, sport individuali che ci aggregano

durante tutta la settimana, certo senza dimenticare gli ormai consueti accorgimenti per assicurare il distanziamento sociale. La *Podistica*, gli organizzatori, ma soprattutto il nostro propellente, il nostro carburante, il nostro propulsore energizzante, un nome per tutti, Giuseppe Coccia, il nostro Presidente, insostituibile coach, che è riuscito a tener desto l'interesse sportivo e viva la partecipazione del gruppo alle attività, nonostante l'arresto delle competizioni, attraverso l'organizzazione di gare virtuali, di piani d'allenamento costantemente inviati a ciascuno di noi, con spunti per momenti turistici da vivere insieme nelle giornate di "non solo corsa".

E così, disputando un po' per gioco, un po' per spirito di gruppo, correndo "in libertà" e in "canotta *Orange*", il



sentirsi squadra non è mai venuto meno. Addirittura sono state stilate classifiche comunicando da parte di ogni atleta i tempi personali alla giuria degli organizzatori. Questa iniziativa, spassosa e divertente, è stato un appuntamento irrinunciabile che ha coinvolto a poco a poco tanti podisti, ciclisti, triatleti galvanizzati dal profumo del successo che hanno aderito in modo massiccio alle competizioni previste.

Mentre ci avviamo alla conclusione del circuito delle 15 gare virtuali, che progressivamente, di 500 m in 500 m, ci porteranno il 20 settembre a correre sulla distanza di 10 km, riscuote grande successo anche il *Criterium di Ciclismo*, per il quale i nostri atleti, sempre invitati a rispettare le norme del codice della strada e delle misure anticovid, hanno speso il meglio di sé, coprendo distanze insperate e raggiungendo risultati di qualità.

Ma l'estate è fatta anche di divertimento e il Presidente Coccia non ha voluto sottrarci al piacere delle vacanze 2020: con un'idea davvero *easy* e *hard rock*, accantonando per un solo momento le ambizioni sportive, dal 13 Luglio ha istituito un *Contest foto e video dell'estate*, invitando tutti a condividere i momenti più straordinari e indimenticabili di questi mesi (come d'altra parte è già stato finora tutto il 2020) e sono pervenute alla redazione oltre 1000 foto un successo.

Ma la parola solidarietà è il faro che ci guida nella giusta direzione: soprattutto in questo periodo è stato necessario non dimenticare e sollecitare tutto il gruppo ad una continua attenzione verso le numerosissime situazioni di disagio a cui la *Podistica* ha cercato comunque di far fronte pur in mancanza delle risorse che provenivano dai premi guadagnati nelle competizioni.

I continui incoraggiamenti a *Donare, Donare, Donare*, lanciati dal Presidente Coccia a tutti gli atleti della società, per riuscire a fronteggiare le richieste di aiuto pervenute allo stesso Presidente, sono stati caldamente accolti, cosicché la *Podistica Solidarietà* ha potuto rispondere durante i mesi estivi a tutti gli SOS lanciati da famiglie, enti e associazioni a cui la Società tende sempre la mano.

E con il nostro cuore abbiamo continuato a sostenere i ragazzi del Villaggio Don Bosco e a ricevere la loro gratitudine e quello di Don Benedetto.

Tanta salute a tutti.





Crescere diventando più grandi, non solo come scuola e come età

di Francesco Campi

E si riparte più carichi e motivati che mai!

Alla vigilia del diciottesimo anno di attività l'A.S.D. *Bushido Tivoli* è pronta a ripartire.

150 mq di tatami (area di pratica), il Dojo più grande della valle dell'Aniene.

Il periodo che stiamo passando ha portato momenti difficili, non solo all'interno della nostra associazione. Molte realtà tiburtine e non, stanno passando momenti difficili e rischiano la chiusura. A loro va tutto il nostro incoraggiamento a non mollare, a provarci fino all'ultimo. Come abbiamo fatto noi, prendendo una decisione controcorrente, coraggiosa che speriamo darà i suoi frutti.

Abbiamo voglia di normalità, di ricominciare. Voglia di allenarci tutti insieme.

E allora ad Agosto, mese solitamente di riposo e programmazione, ecco la novità!

Grazie a dei lavori eseguiti ad arte il Dojo è diventato più grande, c'è più spazio per il tatami, che aumentando di superficie consentirà di accogliere più praticanti contemporaneamente. Sempre con la consapevolezza di non abbassare mai la guardia, di applicare tutte quelle azioni contenute nei protocolli federali che noi, come struttura, abbiamo l'obbligo di eseguire quotidianamente e di far rispettare agli allievi.

Sì, gli allievi! Perché anche loro, insieme ai genitori, devono essere parte del meccanismo che va a contrastare la diffusione del virus. Proprio per questo motivo chiediamo ai genitori di essere loro i primi nostri controllori, di far presente qualsiasi dubbio o anomalia. Che sia all'interno della nostra associazione, a scuola o in qualsiasi altra realtà sportiva e non, il rispetto dei protocolli e delle regole non può che far bene a tutti noi.

Sì! Perché nulla è finito, nulla è da considerarsi passato. Dobbiamo imparare a convivere e a combattere con questo "nemico" invisibile.

La prevenzione ci vuole, è necessario mantenere la guardia alta, non possiamo permetterci di abbassarla.

Torniamo alla pratica, quella che ci piace e che ci fa star bene. Naturalmente come ogni anno i corsi sono iniziati i primi di Settembre, mantenendo una struttura simile a quella del mese di Luglio fino alla riapertura delle scuole, effettuando allenamenti sia nel Dojo che all'aperto, sempre grazie agli amici della *CSS Tivoli* che ci hanno rinnovato la possibilità di effettuare allenamenti all'aria aperta in uno spazio adeguato e sicuro, situato a ridosso del campo da calcio presso la struttura di "Campo Ripoli".

Dal 14 Settembre le attività si svolgono come di consueto all'interno della

palestra, con orari e corsi studiati appositamente per il periodo che stiamo vivendo, tenendo conto degli orari scolastici e lavorativi di grandi e piccoli. Da quest'anno ci sarà la possibilità di poter praticare anche la mattina, con un corso creato e voluto dal Maestro per venire incontro a chiunque abbia voglia e tempo. I corsi si svolgeranno con i seguenti orari: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 9,30/10,30 - 16,00/17,00 - 17,15/18,15 - 18,30/19,30 - 19,15/20,15; Martedì e Giovedì: ore 17,45/18,45.

Il Maestro Alberto vi aspetta per iniziare un nuovo percorso insieme, o per chi già è allievo, perfezionare tecnica e conoscenza del *Karate Shito Ryu-Shukokai*.

Con la speranza di poterci incontrare in palestra vogliamo ricordare ulteriormente che il mondo del Karate, nello specifico parleremo di noi della *Bushido Tivoli*, è un ambiente marziale sano, fatto di principi che insegnano la lealtà, il rispetto e l'osservanza di semplici regole per far sì che si possa vivere in pace e armonia tra le persone. La violenza, il bullismo e tutto ciò che concerne al male viene a dissociarsi dal nostro modo di essere. Condanniamo ogni forma di violenza e lavoriamo ogni giorno per far sì che non trovi terreno fertile dove poter pascolare e crescere.

"*Karate Ni Sente Nashi*"... (il karate non comincia mai con un attacco).





Un mese di corsa



ESTATE TM 2020

di Marianna Pucci

Anche quest'anno abbiamo letto un fantastico libro, quello dell'estate *TM*, ricco di avventure, favole a lieto fine, nuove imprese e luoghi meravigliosi.

Non ci siamo fatti mancare niente e siamo arrivati persino sulla Luna attraverso un progetto della Special Olympics denominato *#totheMoonandback*, benché virtuale, una vera sfida con lo scopo di coprire la distanza della terra dalla Luna, caricando comunque reali chilometri su un'App che ha permesso a un'intera community, composta da migliaia di atleti, camminando, correndo e in bicicletta di raggiungere questo importante traguardo e tornare indietro.

Virtualmente lo abbiamo fatto per realizzare il sogno di tutte quelle persone con difficoltà motorie portandoli con noi nel cuore a fare un giretto sulla Luna. Noi viviamo di sfide, non ci fermiamo mai e anche il virtuale lo è solo per il semplice fatto di non essere fisicamente lì ma ci arriviamo con le nostre gambe, forza e tenacia come il nostro Alessio che ha conquistato la medaglia tagliando il traguardo sul Machu Picchu.

La maglia *Tivoli Marathon* è stata al mare, in montagna, all'estero, ha toccato le più alte vette soprattutto quelle Dolomitiche e tra una corsa e l'altra si è cimentata anche in altre discipli-

ne sportive che ha visto i nostri atleti giocare a Paddle, fare Nordic Walking, nuoto, mountain bike insomma di tutto e di più. Atleti instancabili, insaziabili di entusiasmo con la competitività nel sangue, sempre alla ricerca di nuove emozioni. Proprio per questo la *TM* ha realizzato il progetto *Virtual Criterium 2020* con lo stesso sistema di caricamento Km su un'apposita App che vede in sfida i nostri ragazzi che andranno a far parte di una classifica con la premiazione finale dei primi tre arrivati assoluti uomini e donne. Un'ottima idea che ha visto "scendere dal divano" gli atleti più pigri, come il nostro Olindo simpaticamente soprannominato "Olighlander l'immortale" che spronato dalla nostra idea, è passato da 3 a 7 uscite settimanali con la voglia di arrivare al traguardo.

A noi piace invogliare le persone e non lo facciamo solo con gli atleti ma anche con i nostri figli con lo scopo di trasmettere loro la cultura dello sport e condividere le nostre passioni ci rende davvero felici.

In conclusione, non ci raccontiamo solo di sport ma anche di cose che accarezzano la nostra vita e questo libro lo voglio chiudere con la favola a lieto fine degli sposini *TM* di ALESSIO



e ALESSANDRA (nella foto qui sopra) che si sono conosciuti per caso un giorno durante un allenamento, si sono innamorati e, quest'estate, si sono uniti in matrimonio facendo emozionare tutti noi.

Non bisogna mai smettere di sognare perché prima o poi i sogni diventano realtà. Allora brindiamo a loro, a tutti noi e alle cose che ci fanno stare bene.





NUOVO COMITATO DI QUARTIERE "EMPOLITANO"

Santa Sinforosa, martire tiburtina

di Carlo Innocenti

Il ponte dell'Acquoria sull'Aniene a Tivoli è ricordato nella storia tiburtina come il probabile luogo dove Santa Sinforosa (Sinferusa al tempo), matrona e martire tiburtina, fu gettata nel fiume con un sasso legato al collo perché rifiutò di abiurare la sua fede in Cristo, di fronte all'imperatore Adriano. Avvenne probabilmente nel 138 d.C. e, subito dopo, anche ai suoi sette figli fu imposto il supplizio, furono trucidati, trafitti a morte nel vicino Santuario d'Ercole Vincitore.

Il sacrificio di Santa Sinforosa, dei

suoi figli e del marito S. Getulio, anch'esso martirizzato in precedenza, è ancora oggi commemorato, ogni 18 Luglio, nella parrocchia di S. Michele Arcangelo del quartiere Empolitano di Tivoli, dove sono conservate le reliquie della santa contenute nel busto d'argento settecentesco proveniente dalla vecchia chiesa di S. Sinforosa, poi "Chiesa del Gesù" distrutta nei bombardamenti di Tivoli nel 1944.

Ebbene, in occasione della costruzione del parcheggio lungo il fiume, intitolato a Giuseppe Impastato, sempre nel Quartiere Empolitano e proprio sulla sponda dell'Aniene, fu eretto il monumento alla Santa e ai suoi figli a ricordare lo stretto legame del martirio con il nostro fiume e a testimonianza del rispetto profondo dei tiburtini nei confronti di questi martiri.

Nel Luglio del 2003 proprio in fondo alla discenderia che collega Via Acquarègna con il sottostante parcheggio, fu eretto il monumento e inaugurata l'opera voluta dall'Amministrazione Comunale, realizzata su progetto dell'arch. Francesco Marvardi il cui bozzetto è riportato nel disegno n° 1.

Nella successiva piantumazione delle essenze arboree lungo il viale che costeggia l'Aniene qualche sprovveduto piantò un taglio proprio di fronte al monumento e questo, crescendo, nascose parzialmente alla vista l'opera. A nulla valsero le rimproveranze dei sacerdoti della parrocchia e della Confraternita intitolata alla Santa. L'albero è lì, a nascondere il monumento che durante la notte è immerso nel buio, complice di delinquenti e vandali

che hanno ridotto l'opera in un indecente ammasso di rottami (*cf. foto in basso*).

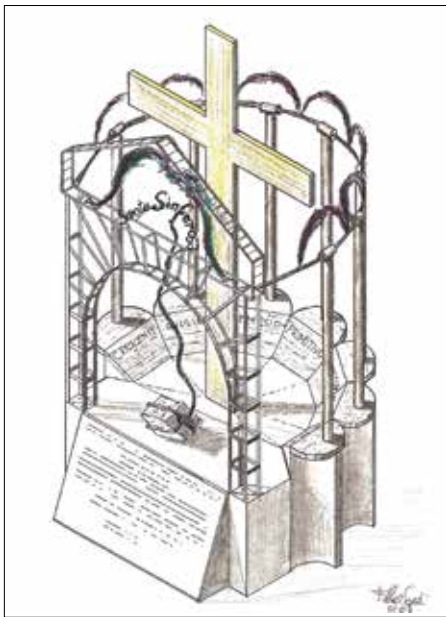
L'oltraggio non è finito: il furto degli ornamenti in rame, il sasso pendente usato come maglio a rompere la lapide, la croce ridotta in pezzi, la vegetazione lasciata crescere in maniera incontrollata su tutta l'area della zona e, non ultimo, lo sversamento inquinante di olio esausto di frittura proprio alla destra del monumento vanno ad aggiungersi a rifiuti ed escrementi di animali e persone diseminate nel contorno.

Noi, appartenenti al *Nuovo Comitato di Quartiere Empolitano*, che proprio da questo punto abbiamo iniziato ad aprire il nuovo sentiero pedonale ripario che nel nostro intento dovrà collegare nel prossimo futuro il Lungo Aniene Impastato alla zona degli acquedotti romani agli Arci, non possiamo che rimanere basiti e costernati di fronte a tali bassezze umane che dimostrano un profondo decadimento dei valori più intimi e profondi che portano a oltraggiare la memoria e le tradizioni millenarie delle nostre famiglie e della nostra città.

Tutto questo ci lascia intravedere una realtà che ci spaventa: queste persone, e non sono poche, che agiscono vigliaccamente nel buio e nell'ombra, oppure alla luce del giorno, al cospetto di tutti, anche di coloro incaricati di sorvegliare, sono i veri padroni della città? Ci rifiutiamo di crederlo!

Noi continueremo la nostra opera ma ridare piena dignità al luogo e alla memoria non possiamo farlo autonomamente. Si impone una scelta fra l'opera commemorativa e l'albero: quest'ultimo si può ripiantare a debita distanza! Ci appelliamo all'Amministrazione Comunale, alle forze dell'ordine, a tutte le persone che amano la nostra città e il magnifico ambiente che la circonda: aiutateci a combattere il degrado galoppante che ci sta sommergendo e ricordiamo a tutti il significato del motto riportato sullo stemma tiburtino: *Tibur Superbum!*

È veramente una questione di dignità!



Disegno n° 1



Il monumento nascosto dall'albero.

LIBERI DI FARE SPORT - TIVOLI

Le smart-premiazioni degli atleti tiburtini

Un anno sportivo sui generis per Special Olympics

di Gaia De Angelis

Da molti anni ormai l'associazione "Liberi di fare sport - Tivoli" partecipa ai Giochi Nazionali Estivi organizzati da *Special Olympics Italia*. Quest'anno erano previsti a Varese, ma purtroppo gli avvenimenti che tutti noi conosciamo fin troppo bene ne hanno impedito la realizzazione. Di fronte a questa prospettiva, la creatività e la voglia di fare hanno preso il sopravvento: sono nati gli "Smart Games", giochi sportivi a domicilio. Dopo aver seguito la presentazione e la cerimonia di apertura – tutte rigorosamente in diretta su Zoom –, gli atleti hanno eseguito prove di 14 discipline sportive a casa, utilizzando attrezzature anche costruite con materiali di riciclo. Il tutto seguito dallo sguardo attento dei genitori, che si sono messi in gioco in prima persona come arbitri, cronometristi, *coach* e fotografi. Il

resto, tutto in forma *smart*, ovvero, sui social: la *community online* dei volontari, fan, tecnici e amici ha fatto un tifo virtuale con "mi piace", commenti, video, foto e videochiamate.

Con la fine del *lockdown* è stato possibile concludere questa insolita esperienza dal vivo, ognuno nella propria comunità, per non creare troppi assembramenti. Quindi, oltre alle solite *T-shirt* rosse, quest'anno anche mascherine rosse!

Il 7 settembre, il giardino di San Silvestro ha ospitato le premiazioni del team "Liberi di fare sport - Tivoli": gli atleti hanno ricevuto le medaglie, l'attestato e la maglia di partecipazione. Pre-



Alcuni momenti della giornata.

senti, il sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti, l'assessore Maria Rosaria Cecchetti, il sindaco di Ciciliano Massimiliano Calore, il sindaco di Rocca Santo Stefano Sandro Runieri e il consigliere del comune di Guidonia Cristian Falconi.

Nonostante il virus abbia limitato i nostri contatti fisici, non ha di certo modificato l'entusiasmo e la gioia della condivisione che caratterizza gli atleti, le famiglie e gli amici di "Liberi di fare sport - Tivoli", contagiati dall'energia della grande comunità di *Special Olympics*.



Foto D. Salustri



Foto G. M. De Angelis



Foto G. M. De Angelis

Alcune delle premiazioni.



Foto G. M. De Angelis

Momenti di preghiera nella Chiesa di San Silvestro.



Foto D. Salustri

Le autorità civili con mons. Luigi Casolini Di Sersale.



GRUPPO SCOUT AGESCI TIVOLI 1

Vacanze estive

Come i Capi del Gruppo Tivoli 1 AGESCI hanno reso possibile la loro realizzazione

di Antilope Creativa

Sabato 8 Agosto u.s. si sono concluse, tra stanchezza mista a grande soddisfazione e gioia dei bambini, dei ragazzi e dei Capi delle tre Branche del gruppo AGESCI Tivoli 1, le diverse esperienze estive.

Increduli, in virtù delle misure restrittive anti COVID-19 di poter realizzare le vacanze estive per i bambini e ragazzi a loro affidati, i Capi delle diverse branche non hanno esitato un solo istante a rimboccarsi le maniche non appena le indicazioni nazionali e dell'AGESCI hanno loro dato le informazioni necessarie per organizzare le vacanze di Branco, per i bambini più piccoli e, insieme agli stessi ragazzi per le esperienze del Reparto e del Clan. Tutto pensato nell'ottica di garantire un percorso di crescita individuale, personale seppur garantendo la sicurezza anti COVID-19 di piccoli e grandi durante quella che per ogni scout rappresenta la realizzazione del desiderio coltivato per un anno intero vissuto tra proposte e attività nella sede scout, e in questo anno anche da casa attraverso collegamenti telematici.

Già perché l'emergenza sanitaria non ha fermato l'attività del gruppo che per via telematica con attività pensate *ad hoc*, ha mantenuto costante e vivace il rapporto tra bambini e ragazzi che, a fine giugno 2020, si sono incontrati per festeggiare la fine dell'anno scout

con una celebrazione eucaristica avuta in aperta campagna (grazie all'aiuto di Emanuele Lolli che ha concesso di celebrare la messa in uno dei suoi uliveti) nel rispetto delle misure restrittive imposte, con le dovute distanze tra ognuno dei partecipanti. Noi capi abbiamo fatto davvero *del nostro meglio* per cercare di mantenere vivo lo spirito scout nei nostri ragazzi facendo leva sugli articoli della Legge scout e in particolare sugli articoli *Sorridono e cantano anche nelle difficoltà* e *La guida e lo scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida o scout*.

Vi starete chiedendo cosa spinge un capo/educatore scout, donna o un uomo comune, volontario, studente o lavoratore a dedicare e investire così tanta energia e tempo nella realizzazione delle attività di un anno scout e perfino delle esperienze estive dei loro ragazzi. Ebbene, null'altro che il sapere che il servizio che svolgiamo aiuta bambini e ragazzi a essere e diventare uomini e donne del domani, quelle generazioni che contribuiranno a migliorare, nel loro piccolo, il mondo a loro stessi circostante. Il tutto vissuto nella consapevolezza che l'educazione mediante il metodo scout *può testimoniare la bellezza, la grandezza e il valore di una vita vissuta facendo della forza una energia per il bene degli altri*. (P. Davide Brasca, Dimensioni spirituali (e non solo)



del servizio, *Servire 2*, AGESCI 2014). Ecco dunque che lo spirito di servizio scout ha dato così tanta forza ai Capi della Comunità del Gruppo del Tivoli 1 da far sì che tutti i 60 tra bambini e ragazzi vivessero in *atmosfera scout* le vacanze estive, nel rispetto delle misure restrittive anti COVID-19 imposte, vivendo quelle attività pensate e progettate per permettere loro di maturare quel poco che sommato giorno dopo giorno, attività dopo attività, li porterà a essere l'uomo e la donna del domani, come il fondatore dello scoutismo Lord Robert Baden-Powell si augurava di ottenere con il metodo educativo che ancor oggi apprezziamo.

Tutti siamo tornati sani e salvi dalle nostre vacanze estive. Ora non ci rimane che concederci un breve, ma meritato riposo per riprendere a progettare il nuovo anno scout, certi che il servizio che svolgiamo rende felici bambini, ragazzi e, perché no?, anche noi, gli adulti del Gruppo Scout AGESCI Tivoli 1.

Diventa uno
SCOUT
Vieni a divertirti con noi!

LUPETTE E LUPETTE
da 5 a 11 anni

ESPLORATORI E GUIDE
da 12 a 15 anni

ROVER E SCOLTE
da 16 a 21 anni

Che fall
Te ne
parli!

CONTATTACI SUBITO!
3398 854153 - 0774335553
tivoli@luzie.agesci.it
www.agescitivoli.org



Per informazioni e iscrizioni al
Gruppo Agesci Tivoli 1
www.agescitivoli.org
Chiesa di San Francesco - Tivoli

GRUPPO SCOUT AGESCI TIVOLI 1

Scegliere di essere un'aquila

di Veronica Rosati

«Scegliere significa porsi in un atteggiamento attivo, dinamico, ottimistico e propositivo nei confronti della realtà, credere in sé stessi, progettare il proprio futuro» (VALENTINA SIGNORINI).

Proprio a partire da questo concetto di scelta abbiamo sviluppato il tema della nostra esperienza estiva. Nonostante la situazione complicata di questo 2020, infatti, noi ragazzi più grandi del gruppo scout AGESCI Tivoli 1 siamo riusciti comunque a fare la nostra consueta route estiva dal 25 Luglio al 1° Agosto. Le norme da rispettare per proteggerci dal covid 19 erano rigide e per motivi sia di sicurezza che di curiosità abbiamo scelto di restare nel nostro territorio e riscoprirne la bellezza. Abbiamo perciò fatto la route sui monti Simbruini, partendo da Subiaco e arrivando a Filetino. In questa route abbiamo puntato sull'ammirare la bellezza del creato, sull'incontro con Dio e con noi stessi e per questo ogni giorno ci ritagliavamo del tempo per pensare e scrivere una cosa bella che avevamo scoperto di noi e di un'altra persona, una cosa che avevamo notato osservando la natura e l'emozione con cui avevamo affrontato il percorso.

La nostra prima tappa, il 27 Luglio, è stata da Subiaco a Jenne. Lungo il percorso ci siamo fermati ad ammirare i resti della villa di Nerone e la chiesa di Santa Maria in Arce (o Madonna della Rocca), che è l'ultimo resto del castello dove nacque papa Alessandro IV. Il tema della giornata era la fatica e la difficoltà di scegliere; ci siamo chiesti cosa non stiamo scegliendo e perché

confrontandoci tra di noi ci siamo resi conto che ciò che ci blocca nel fare una scelta è, in buona parte, la paura di commettere un errore, oltre sicuramente al fatto che non è semplice individuare i criteri e le priorità per prendere una decisione.

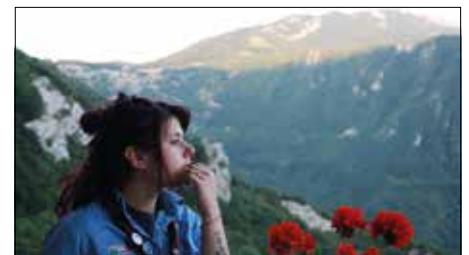
Martedì 28 Luglio la tappa era da Jenne a Trevi nel Lazio. In questa giornata abbiamo tentato di riflettere sulle scelte fatte, sulla libertà di scelta e sui condizionamenti. Dopo aver fatto un bagno in una cascata gelida abbiamo riflettuto su Dio come padre misericordioso, sul senso della Confessione e sull'importanza del perdono. Abbiamo provato ad analizzare le scelte di Pietro e Giuda e abbiamo capito che pensare di cavarcela da soli non è giusto e che è importante provare a riavvicinarci a Dio quando pensiamo di aver deluso noi stessi o Lui.

Proseguendo per il nostro cammino, il 29 Luglio siamo andati da Trevi nel Lazio a Vallepietra, dove abbiamo visto i monumenti più importanti, tra cui il Castello Caetani, la cappella di San Sebastiano e quella della Madonna del Riposo. La riflessione che abbiamo fatto è stata sull'importanza della scelta, ma anche sul fatto che scegliere vuol dire rinunciare. Abbiamo compreso che, per riuscire a non congelarci sulle scelte e tentare di procrastinarle, c'è una domanda che possiamo farci ed è "a cosa sono disposto a rinunciare per questa scelta?". Sicuramente è importante lasciare spazio alle novità e all'inatteso. Scegliere non è solo rinunciare, ma decidere cosa fare della nostra vita e questo è lo strumento più potente che abbiamo.



Giovedì 30 Luglio siamo andati dalla diga del Simbrivio di Vallepietra fino al santuario della Santissima Trinità. Le riflessioni in questa giornata erano calate molto nella nostra realtà quotidiana, quindi riguardavano le scelte che noi ragazzi siamo chiamati a fare nel costruire la nostra vita, e cioè a instaurare una relazione stabile, a scegliere la scuola, l'università o il lavoro; abbiamo provato a capire quali sono le priorità per ciascuno di noi e le difficoltà che abbiamo nel definirle.

L'ultimo giorno di cammino è stato il 31 Luglio e siamo andati dalla Trinità a Filetino, dove abbiamo visto le sorgenti dell'Aniene e il centro, con la chiesa di San Nicola. Lungo la strada abbiamo provato a capire cosa vuol dire essere uno scout fino in fondo e perché fare una scelta di fede. Anthony De Mello in "Messaggio per un'aquila che si crede pollo" racconta la storia di un uomo che trovò un uovo di aquila e lo mise nel nido di una chiocchia. L'aquilotto crebbe insieme ai pulcini e per tutta la vita fece quello che facevano i polli del cortile, pensando di essere uno di loro. Crebbe e morì così, senza avere mai il dubbio di essere qualcosa di diverso. Per questo la domanda che tutti noi ci siamo portati a casa e vogliamo porci ogni giorno è "Cosa scegliamo di essere? Aquile o polli?".





ROTARY CLUB

Grande dolore nel club di Tivoli: muore l'amato socio Piero Pascucci

a cura della Commissione immagine e stampa "Rotary Club Tivoli"

La scomparsa nel mese di Agosto del socio *past president* Piero Pascucci ha suscitato un grande dolore in tutti coloro che lo hanno conosciuto.

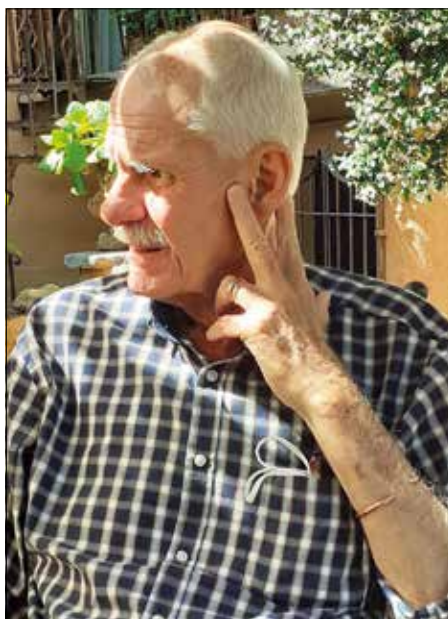
Lo testimonia anche la partecipazione al funerale nella chiesa di San Francesco che a malapena riusciva a ospitare il gran numero di familiari, amici, cittadini che desideravano dedicare una preghiera o un ultimo pensiero alla sua memoria. Numerosi anche i membri del *Rotary club*, alcuni, compresa l'attuale presidente Marina Cogotti, rientrati apposta tempestivamente dalle vacanze, club al quale Piero apparteneva dal 1981, presentato da Emanuele Lolli di Lusignano che al funerale, ricordando l'amico di sempre con un fil di voce, strozzata dalla commozione, citava anche la canzone di Francesco Guccini, "Canzone per Piero" quando dice:

«Mio vecchio amico di giorni e pensieri/ da quanto tempo che ci conosciamo [...] Io ancora giovane sono invecchiato / tu forse giovane non sei stato mai».

Perché, dietro il suo sorriso, la garbata ironia, le celebri battute, gli scherzi, l'abilità di disegnatore specie nelle caricature che impreziosiscono i nostri Bollettini e le nostre case, i nomignoli che affibbiava ad ogni socio ("il conte", "la regina", etc.), i giochi che mettevano in scena soprattutto per le riffe rotariane di natale da don Benedetto, anche con Emanuele, duo esilarante – fondato tuttavia su una rara cultura specie storica, militare, politica e letteraria con cui affascinavano gli ascoltatori con signorile umiltà –, Piero era stato sempre giudizioso, solenne, consigliere di tutti.

Nella cerimonia funebre, Emanuele Lolli si faceva perciò portavoce di tutto il Rotary ma in particolare di quel sodalizio indissolubile che li legava dall'adolescenza anche con Giosi Madonna del nostro club e con Luigi Fantini del *Rotary club di Roma Olgiate* con cui Pascucci aveva organizzato un Interclub indimenticabile nel 2016. Emanuele Lolli è l'autore di questa fotografia bella e serena, scattata a ridosso della morte nel suo giardino in via dei Sosii.

Arguti anche gli acrostici-omaggio, e gli articoli sulle pubblicazioni rotariane, del nostro "Pipa", come Piero veniva ri-



battezzato per le iniziali del nome e cognome e per il suo caratteristico oggetto da fumo... Leggiamo passaggi spassosissimi come, solo per fare qualche esempio tra centinaia, quello sul Quadrangolare con i 3 club gemellati francese inglese e tedesco del 1991 decritto come un Bollettino di Guerra ("fronte avversario", "posizioni gloriosamente conquistate dalle nostre truppe"); o la gita sociale nel 1999 a Padula e Paestum, cronaca da gran tour, dove però la gita dei seri professionisti rotariani diventa "gita scolastica" rocambolesca nella sua penna come un romanzo d'avventura; o la conviviale canicolare del 4 Agosto 2016 dove ogni "eroico" partecipante estraeva da un cestino un biglietto-sorpresa nel quale veniva indicato il ruolo simbolico che avrebbe ricoperto nel nascente anno sociale, toccando a lui quello con scritto "Energia".

Si può dire perciò che nel club non c'è stata iniziativa sociale, culturale o ricreativa dove Piero Pascucci non fosse chiamato a partecipare. Protagonista anche con la moglie Ernesta, "trascinatore di folle, un vulcano di idee, dotato altresì di una famosa voce stentorea da cinegiornale", recita Anna D'Incalci nel libro del cinquantenario della fondazione del club.

Ma ancora più importante è sottolineare che se, come nel 2011 scriveva il

past president Giuseppe Petrocchi sempre nel Libro per il cinquantenario, lo scopo del *Rotary* è quello "d'incoraggiare e sviluppare l'ideale del "servire" inteso come motore e propulsore sia delle relazioni amichevoli tra i propri soci onde meglio servire l'interesse generale", "la società", allora possiamo affermare che se un socio è stato emblematico di tutto questo, quel socio è Piero.

Una personalità che ha avuto la fortuna di esprimersi in pieno anche con il sostegno della moglie Ernesta e di tutta la splendida famiglia con i figli Arianna e Matteo, consentendogli quel continuo *divertissement* sottile e travolgente dietro il quale si celavano anche i grandi dolori della sua vita, affrontati con quel sorriso, quella gentilezza, quella maturità, quella saggezza che sembrava nata con lui.

Nel *Rotary club* ha ricoperto tanti incarichi dirigenziali, e ne era stato presidente nell'Anno Rotariano 1996-97. Allora rappresentò il club nel Quadrangolare che si svolgeva in Francia. Fu l'anno in cui con lungimiranza viene pensato un concorso d'idee per creare un parco archeologico e ambientale sulle rive dell'Aniene. Anno in cui prendeva slancio la dedizione sociale di Piero presentando al *Rotary di Tivoli* l'Associazione *Piccolo Grande Cuore* volta agli studi e al sostegno sociale degli affetti da cardiopatie congenite e acquisite, alla presenza del fondatore prof. Colloridi della Chirurgia Pediatrica della *Sapienza Università di Roma*.

Pascucci viene ricordato come il primo tra i giovani presidenti che nelle grandi trasformazioni storiche degli anni '80-90, esprimevano nel club il riflesso del cambiamento, sulla scia di quanto i vecchi, come ad esempio Aldo Pacifici, Ruggero Rosati, Antonio Bravetti e Alberto Cricchi, avevano iniziato a recepire.

Al funerale, tra le vibrato parole dei ricordi, resteranno nella nostra memoria in particolare quelle del figlio Matteo quando paragona il padre a quel "crogiolo" che sapeva trasformare "le botte della vita in bei ricordi".

Da queste pagine il club abbraccia la famiglia di Piero che resterà per tutti noi incancellabile come "il più amato dai rotariani".



Una finestra



sul Santuario

ASSOCIAZIONE "AMICI DI QUINTILIOLO"

Due lieti anniversari di mezzo secolo

di P.I.G.

Questo mese, dopo il ritorno della Madonna di Quintiliolo, discreto, solitario, insolito per "mezzo" utilizzato e percorso (attraverso il Ponte dell'Acquoria per l'interruzione del primo tratto della via che porta al Santuario), alla Sua residenza, abbiamo voluto aprire la nostra *finestra*, in contrapposizione alla temperie scatenata dal Covid-19, su due lieti avvenimenti: il 50° anniversario di sacerdozio di mons. Benedetto Serafini, Vicario Generale e Direttore del Villaggio don Bosco, e il 55° anno di vita editoriale del *Notiziario Tiburtino*, a noi particolarmente caro.

Nel rinnovare gli auguri a don Benedetto, nostra guida spirituale, già partecipati ufficialmente a Camerata Nuova il 28 Giugno u.s., vogliamo esprimere a lui e alla redazione del *Notiziario* la gratitudine degli Amici di Quintiliolo a questo giornale che, dal suo secondo anno di pubblicazione, ha accompagnato la nascita (numero di settembre 1966 - n.d.r.) e le attività della nostra associazione.

Ripercorriamone con un pizzico d'emozione la storia. Tra le tante mirabili opere compiute dall'insuperato per fede, amore e impegno, don Nello Del Raso, eccezionale fu l'intuizione di realizzare uno strumento che consentisse di tenere periodicamente informata la cittadinanza di Tivoli, sostenitrice prima del Villaggio don Bosco.

Iniziò così nel 1965, con due fogli, quattro pagine a stampa, senza illustrazioni, la pubblicazione del *Notiziario Tiburtino*.

Da allora una lunga storia non ancora interrotta: undici lustri di informazione locale e un radicamento sul territorio che fa del *Notiziario* la testata leader per autorevo-

lezza e diffusione e la protagonista indiscussa della storia cittadina.

Un periodico controcorrente: d'innovazione e di tradizione insieme, fondato sulla semplicità, sulla chiarezza della notizia, sulla realtà degli avvenimenti.

Non uno strumento di politica o di colori, ma qualcosa di veramente speciale e unico, in un mestiere come quello del giornalista, in cui le soggettività sono molto forti e l'obiettività, difficile.

In esso, la vita della comunità viene riportata così com'è, con rispetto e senza commenti, lasciando al lettore la libertà di giudizio.

Altra caratteristica: l'assoluta assenza di pubblicità.

Non semplice carta stampata dunque, ma una voce discreta, familiare che entra nelle case della sua gente, con la certezza di essere considerata amica, veritiera e punto fermo di corretta informazione.

Il lettore abituale ha un rapporto fisico con il giornale, lo sente come oggetto appartenente alla propria casa.

Lo sfoglia per le notizie pubbliche, sulla natura, l'ambiente, curiosa tra quelle private, si sofferma sugli articoli della propria associazione o d'interesse personale, ricercando nelle numerose foto o nei nomi, persone conosciute.

È trascorso più di mezzo secolo; si sono avvicendate tre generazioni di Tiburtini nel volontariato, nello sport, nella musica, nella scuola, nella cultura, attività in cui il *Notiziario* ha sempre dato ampio spazio. Così pure nel ricordo di avvenimenti, ricorrenze e anniversari di tanti cittadini, nella puntuale vita del Villaggio e nella cronaca dei famosi *Superspettacolo*. Dietro l'informazione, spesso ignorato, l'assiduo, costante, diligente impegno della Redazione e di don Benedetto.

A tutti coloro che nel tempo si sono avvicendati nella realizzazione editoriale, certi di interpretare il sentimento di molti di coloro che, come noi, hanno avuto una rubrica o uno spazio nel *Notiziario*, porgiamo, a nostro e loro nome, un sentito ringraziamento.

Con l'augurio che tanti altri compleanni seguano la ricorrenza del 2020, un particolare segno di riconoscenza e personale gratitudine va a una persona speciale: la dottoressa Anna Maria Panattoni che, ininterrottamente, con la professionalità, l'inconfondibile stile e la capacità che la distingue, da ventotto anni ha accompagnato la crescita e il successo del *Notiziario Tiburtino*.

Grazie Anna Maria!





CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Tivoli
Sottosezioni di Guidonia-Montecelio e Subiaco



Elogio dei piedi

di Loredana Sarrantonio

Il modo migliore per aprire questo piccolo angolo di lettura sulla montagna è presentando il ricco programma delle prossime escursioni che avranno luogo nella romantica atmosfera dell'autunno, naturalmente sempre con la dovuta attenzione al rispetto di tutte le misure precauzionali per assicurarne lo svolgimento in sicurezza.

SETTEMBRE

- Domenica 20:** Anello Subiaco - Jenne
Domenica 20: Costone della Cerasa, Parco Nat. Reg. Sirente - Velino
Domenica 27: Sentiero dei Quattro Vadi - Intersezionale con il CAI di Castelli (TE)

OTTOBRE

- Domenica 4:** Escursione TAM - Pantani di Accumuli
Domenica 4: monte Soratte - monte Rapina da Vado di Sant'Antonio
Sabato 10: Subiaco - Trevi nel Lazio per il Cammino di S. Benedetto
Domenica 11: Monte di Cambio, monti Reatini da Posta (RI)
Sabato 17: Forca Resuni da Civitella Alfedena (AQ)
Domenica 18: Giro del Lago di Campotosto in MTB
Domenica 18: Campo dell'Osso - Monte Autore, Parco Reg.le Nat.le Monti Simbruini - I colori dell'Autunno
Domenica 25: Anello di Monte Sterparo da Tivoli, intersezionale con CAI di Alatri
Domenica 25: da Piano delle Forme per la valle Pagana e passo dei Monaci, ritorno per la conca dei Biscurri e Campitelli

E allora, per predisporre al meglio ad affrontare le nuove proposte autunnali, ricordiamo insieme, con qualche breve testimonianza e delle bellissime foto, alcune delle principali attività svolte durante la scorsa estate, il periodo più adatto per aspirare anche a vette più elevate.

Il 5 Luglio si è svolta l'escursione a **Murolungo** (2.184 m s.l.m.) un'imponente parete alta circa 300 m e lunga circa 1 km che sovrasta il Lago della Duchessa e fa parte del Gruppo montuoso Velino-Sirente. Di seguito una breve descrizione del percorso, a cura dell'accompagnatore, Natale Paciotti.

«Si è trattato di un percorso ad anello con partenza dal piccolo borgo rurale di Cartore, nel comune di Borgorose (RI), da qui abbiamo risalito la Val di Teve fino a Capo di Teve (1.620 m), quindi attraverso il Malopasso siamo giunti a

quota 1900 m; seguendo questa curva di livello (fuori sentiero) abbiamo aggirato Cimata di Macchia Triste evitando così un faticoso sali-scendi. Avendo ripreso il sentiero per Murolungo abbiamo affrontato l'ultima salita fino alla cima. Al ritorno ci siamo diretti verso il lago e da qui abbiamo ripreso il sentiero che conduce a Cartore attraverso la stretta Val di Fua, dopo aver fatto una breve sosta al rifugio Gigi Panei».



Escursione Murolungo - Parco naturale regionale Sirente-Velino, dello scorso 5 Luglio.

Il 19 Luglio si è svolta l'escursione al Pizzo d'Intermesoli da Campo Imperatore. Di seguito, alcune annotazioni a cura dell'accompagnatore Mauro Gubinielli. «Pizzo D'Intermesoli, con i suoi 2.635 m di altitudine, è la terza vetta del Gruppo del Gran Sasso d'Italia.

Situato tra la Val Maone, che lo separa ad est dal Corno Piccolo, e la Valle del Venacquaro, che lo separa ad ovest dal Monte Corvo, è una delle cime più solitarie del gruppo. Siamo partiti da Campo Imperatore in prossimità della Stazione a monte della Funivia del Gran Sasso (m 2.135), dove all'appuntamento eravamo in nove, Danilo, Rita, Fabrizio, Paolo, Marina, Stella, Joanna, Mauro e Paola, e percorrendo il sentiero n. 1, per il Passo del Lupo, abbiamo raggiunto il Passo della Portella (m 2.260). Da quest'ultimo, sempre proseguendo per il sentiero n. 1, scendendo nella Val Maone siamo arrivati in località Capanne, così chiamata per la presenza di antiche piccole costruzio-

ni di pastori in muratura a secco, dove è stata fatta una breve sosta prima di risalire, in direzione Nord-Ovest, alla Sella dei Grilli (m 2.220). Dalla Sella dei Grilli, tralasciando il sentiero n. 1 e proseguendo in direzione Nord per il sentiero n. 1B, abbiamo affrontato il ripidissimo costone, breccioso e malagevole nell'ultimo tratto, tanto da richiedere anche l'uso delle mani nei punti più scoscesi, per raggiungere faticosamente la vetta (m 2.635) con la soddisfazione e la gioia di tutti. Al ritorno, con unanime parere dei coordinatori e dei partecipanti, dopo aver ridisceso il ripidissimo costone fino alla Sella dei Grilli, anziché percorrere, come previsto, il sentiero che riporta nella Val Maone per risalire poi al Passo della Portella, abbiamo percorso il più aereo sentiero che, tagliando la parete est di Pizzo Cefalone e senza perdere quota, ci ha consentito di raggiungere il Passo stesso con meno fatica ed in più breve tempo. Da quest'ultimo abbiamo di nuovo raggiunto Campo Imperatore per fare ritorno a casa con l'immane e meritato "terzo tempo" che si è svolto con una sosta alla Birreria del Borgo nei pressi di Borgorose. Un ringraziamento a tutti i partecipanti che con il loro impegno hanno reso possibile la buona riuscita dell'escursione».



Escursione Pizzo d'Intermesoli - Gruppo Gran Sasso d'Italia, dello scorso 19 Luglio.

Il 26 Luglio, escursione al Monte Brancastello da Campo Imperatore, descritta da uno dei partecipanti, Maurizio Corona. «Siamo partiti da Campo

*“Perché reggono l'intero peso.
Perché sanno tenersi su appoggi e appigli minimi.
Perché sanno correre sugli scogli e neanche i cavalli
lo sanno fare.
Perché portano via ...”*

(estratto dalla poesia “Elogio dei piedi”
di ERRI DE LUCA)



Imperatore, poco sotto il piazzale dove arriva la funivia, lungo la larga sterzata che traversa le pendici del monte Aquila ed in breve ci porta al Vado di Corno, quota 1924 m, dove è d'obbligo soffermarsi per ammirare la splendida veduta sul pareteone del Gran Sasso dal lato del Bivacco Bafile. Siamo ripartiti lungo il primo tratto del Sentiero del Centenario per poi affrontare la cresta panoramica che, grazie alla splendida giornata con il cielo azzurro ci ha fatto ammirare un panorama bellissimo sui due versanti. Il sentiero, senza particolari difficoltà tecniche, ci ha portato fino alla vetta del Monte Brancastello a 2385 m».



Escursione Monte Brancastello dello scorso 26 Luglio.

Il 9 Agosto 2020, anello della Valle dell'Orfento - Gruppo della Majella, raccontata dall'accompagnatore Roberto Caretta. «Ponticelli, cascate, giochi d'acqua, acque limpidissime, maestosi boschi di faggio, felci di tutti i tipi, orchidee insomma un posto veramente incantato dove se si incontrasse una fata o uno gnomo non avremmo nulla di cui meravigliarci. Calarsi nella Valle dell'Orfento, dà, ogni volta, delle sensazioni uniche e irripetibili. Il costante rumore dell'acqua misto al fruscio delle foglie mosse dal vento ci ha accompagnati per tutto il percorso. Siamo partiti dalla Frazione di Santa Croce nel Comune di Caramanico Terme seguendo il sentiero B2 fino a raggiungere il Ponte della Pietra. Il primo tratto del sentiero prosegue a mezza costa e la vista in basso sulla parte terminale della Valle è da mozzare il fiato. Proseguendo, si attraversa una spaccatura nella roccia e finalmente inizia la discesa che porta fino al Ponte del Vallone dove è stato possibile rinfrescarsi attingendo l'acqua con le mani direttamente nelle gelide acque del torrente.

Continuando a seguire il sentiero B2 si raggiunge il Ponte San Benedetto per poi attraversare un piccolo tratto su roccia attrezzato con una fune d'acciaio (località Piscia Giumenta). Immersi in una lussureggiante faggeta si giunge infine al Ponte della Pietra. Attraversato il ponte, inizia il percorso di ritorno che si sviluppa sulla parte sinistra della Valle seguendo il Sentiero dello Spirito. Dopo circa un'ora di cammino e di saliscendi nella faggeta si trova una pic-

cola deviazione che ci ha portati all'Eremo di Sant'Onofrio all'Orfento. Purtroppo, dell'Eremo rimangono solo pochi resti: parte del portale affrescato, la cornice del tetto ancora incastonata nella roccia e tracce di un piccolo campanile a vela. Nonostante questo, è possibile sentire la sacralità del luogo rafforzata dalle centinaia di croci realizzate con due rametti incrociati e depositate lì dai vari frequentatori. Tornati sul Sentiero dello Spirito si scende verso il Ponte di San Benedetto per poi incontrare nuovamente il Ponte del Vallone.

L'escursione infine si è chiusa percorrendo il Sentiero delle Scalelle fino al Ponte di Caramanico».



Dettaglio della Valle dell'Orfento, escursione del 9 Agosto scorso.

MANUTENZIONE DEI SENTIERI. Dal corrente mese di settembre è ripresa l'attività di ultimazione della segnaletica orizzontale e verticale del tratto del Sentiero Italia, di competenza del CAI di Tivoli, da Vallepietra a Carsoli, da parte di alcuni soci volontari dell'associazione.

CORSI E FORMAZIONE. Per gli amanti dell'arrampicata, nel corso del corrente mese di settembre, è in programma lo stage "Nodi e Manovre di Corda per l'Escursionismo" organizzato dal nostro presidente Natale Paciotti, presso la palestra di roccia sita a Montecelio.

Infine, a conclusione del nostro contributo, pubblichiamo le foto risultate vincitrici del concorso fotografico per i mesi di luglio "Ritorno in albergo" di Gerardo Rossetto e agosto "Capriolo tra le rocce" di Corrado Consales.

Ringraziando tutti i soci che hanno inviato le proprie opere d'arte, ricordiamo che il tema del concorso fotografico, per il mese di settembre, è "Sospesi

nel vuoto". Info e modalità di partecipazione sul sito e sulla pagina fb dell'associazione; per ulteriori richieste, si può utilizzare la casella di posta elettronica dedicata:

scattoinmontagna@gmail.com

Si ricorda che la nostra sede è a Tivoli, in piazza Campitelli, presso il locale della Casa delle Culture e dell'Arte, sottostante il Complesso Monumentale dell'Annunziata ed è aperta tutti i venerdì dalle 18,30 alle 20,30.

Informazioni sulle attività della sezione, sono disponibili sul sito internet www.caitivoli.it e sulla pagina fb <https://www.facebook.com/caitivoli/>

Inoltre eventuali richieste e comunicazioni possono essere inoltrate alla seguente e-mail: info@caitivoli.it

Grazie a Natale, Mauro, Maurizio e Roberto per i contributi informativi e fotografici alla redazione dell'articolo.

PS - A ulteriore sostegno dell'iniziativa di alcuni soci, anche la sezione, su proposta del consiglio direttivo, ha inteso contribuire alla raccolta di beni di prima necessità forniti alla Croce Rossa di Tivoli per la distribuzione a famiglie bisognose.

Buon cammino.



"Ritorno in albergo". Foto vincitrice del concorso fotografico per il mese di Luglio. Tema: *la montagna è per tutti*. Autore: Gerardo Rossetto.



"Capriolo tra le rocce". Foto vincitrice del concorso fotografico, per il mese di Agosto. Tema: *gli animali all'improvviso*. Autore: Corrado Consales.



Sotto i Cipressi

IN RICORDO DI NICO GIANGIORGI

Momenti commoventi e toccanti hanno segnato, venerdì 14 agosto, le cerimonie dell'esposizione del trittico del Santissimo Salvatore nel Duomo di Tivoli. A conclusione il Vescovo mons. Mauro Parmeggiani, a nome dell'Arciconfraternita, ha consegnato a Nico Giangiorgi un'artistica riproduzione in rame del Salvatore con una didascalia significativa: "Per i tuoi 75 anni di servizio alla Chiesa tiburtina e all'Arciconfraternita".

Infatti il 14 agosto 1934 Nico ha vestito per la prima volta l'abito del sodalizio. Il priore così ripercorre questa lunga milizia:

«Nico è entrato nell'Arciconfraternita, bambino di 8 anni, e da allora, nonostante le difficoltà della vita, gli obblighi di lavoro, i travagli fisici e gravi amarezze è stato sempre fedele ed ha servito, appunto, la Chiesa tiburtina e l'Arciconfraternita.

È stato, ragazzo, vicino a Vincenzo Pacifici e poi, uomo, a Guglielmo Pacifici, apprendendo dal primo una lezione morale e religiosa, sempre applicata e ricordata con commozione in ogni occasione, e aiutando il secondo a superare la complessità degli anni del dopoguerra e l'asprezza del periodo della contestazione.

Nico, come i due Pacifici, ha vissuto la vita dell'Arciconfraternita con fede e con tradizione. Con fede, perché senza fede, cioè senza amore per Dio e per il prossimo, non possono esistere tradizioni degne di essere tali, e con tradizioni autentiche, vive, reali, ricche di significati spirituali, come sono quelle dell'Inchinata.

Infatti le cerimonie, che precedono quella solenne nella storica sede di piazza Trento, hanno avuto un ingiustificato e immeritato minore risalto mentre su di esse si dovrebbe riflettere e di esse dovrebbe essere fatto tesoro per comprendere e possedere, lasciando remota qualsiasi interpretazione folcloristica, il significato integrale della processione. Nico è stato sempre presente, vivendo con intensità e con devozione, i momenti del "lancio del lume nei gorgi" non semplice richiesta di protezione contro le alluvioni dell'Aniene ma anche contro tutti i disastri naturali, e del "bacio della soglia del dolore" presso l'Ospedale "S. Giovanni Evangelista", in cui si perdono e disperdono tutti i classismi e le valutazioni illuministiche e si esalta nel modo più profondo e spontaneo l'amore per il prossimo sofferente. Nico è dunque l'uomo, che meglio di tutti e più di tutti interpreta e personifica lo spirito dell'Arciconfraternita, uno spirito da conservare e preservare dalle mode e da certe impostazioni contemporanee, i cui effetti disastrosi nessuno può onestamente negare».

Vincenzo Pacifici

Anna Maria Panattoni e famiglia, con mamma Giovanna, per preghiere per il caro **NICO GIANGIORGI**.



Ettore con in mano la medaglia della Madonna di Quintiliolo.

Il 10 Settembre 2020
è venuto a mancare,
presso INI Medicus di Tivoli

ETTORE ANASTASI.

Gli Amici di Quintiliolo, non avendo potuto tempestivamente darne notizia con un manifesto, a causa della fraposta festività, lo ricordano su questo numero del *Notiziario Tiburtino*, a lui particolarmente caro, ai soci e a tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di conoscerlo.

Persona esemplare, solerte, operosa, di grande umiltà, decano e socio di riferimento per tutti gli Amici, è stato zelante Tesoriere per oltre un ventennio, ricoprendo poi la carica di Presidente fino all'anno 2015.

Devotissimo alla Madonna di Quintiliolo, sempre presente a tutte le manifestazioni e alle Messe domenicali in Santuario, fino a quando la salute glielo ha consentito, lo ricordiamo come esempio di amore e comportamento difficilmente uguagliabile.

Alle care figlie, alle amatissime nipoti e ai parenti tutti rinnoviamo il nostro profondo cordoglio per il caro e indimenticabile *Amico*.

Anna Maria Panattoni e famiglia, con mamma Giovanna, per preghiere per il caro **ETTORE ANASTASI**.



MARIA MAFFEI

nata il
21 Aprile 1925
morta il
16 Agosto 2020

Cara **Maria**, ci hai lasciati con un vuoto immenso che non potrà mai essere colmato. Adesso che ti sei ricongiunta al caro Gidio, continua, insieme a lui, a proteggere i tuoi carim nel cammino della vita. Resterai per sempre nei nostri cuori.

I fratelli Italia e Ferruccio,
i cognati Maddalena e Roberto,
i nipoti Pierluigi, Francesco Ignazio,
Patrizia, Lorenza, Vingenza,
Luana e Alessandra

In memoria di SALARIS FILOMENA.

Il 19 Agosto 2020
è tornata alla casa del Padre la mia carissima amica Mena; non era sola un'amica, ma una sorella.

Cara Mena, ci conoscevamo da moltissimi anni e ci siamo volute sempre bene. Non dimenticherò mai la nostra amicizia, la nostra allegria, le nostre battute spiritose, le nostre, le nostre risate spontanee, abbiamo condiviso gioie e dolori. Ti porterò sempre nel mio cuore e ti ricorderò nelle preghiere: riposa in pace vicino al tuo amato **Marcello**.

La tua carissima amica Chiara

Una S. Messa per l'amico ANNIBALE STAROCCIA.

Dopo anni di sofferenza tornava nella casa del Signore per riabbracciare anche la sua cara Giuseppina. Siamo vicini con il nostro affetto a tutti i suoi cari.

Famiglia Fernando Ferro

Al nostro caro SERGIO PERSILI

volato in cielo il 15 Giugno 2020.

Una preghiera da tutti noi, reparto oculistico 4° piano Tivoli.



Per ricordare
**ALESSANDRO
PALUZZI**

morto il
15 Luglio 2020

Caro **Sandro**, con incredulità, smarrimento e profondo dolore abbiamo appreso da tuo figlio Danilo della tua inaspettata, impensabile dipartita. Sono ancora vivi in tutti noi il ricordo e la gioia della bella festa dello scorso anno con la quale abbiamo festeggiato il 50° anniversario del conseguimento del diploma di ragioniere della nostra mitica sezione B. Un'occasione che ti ha visto protagonista felice e divertito con tanti altri ex compagni di scuola.

Tu, sempre uguale, compagno di giochi e di scherzi, allegro, cordiale e affettuoso.

Non te ne sei andato, ci hai soltanto preceduto per poi poterci rincontrare come ieri, come sempre.

Ciao, Sandro! Ciao, caro compagno di scuola e di vita!

I compagni ragionieri del 1969
della mitica sezione B



RITA

nata il
19 Dicembre 1951
morta il
22 Luglio 2020

Rita cara, la vita ti ha dato ben poco, non ti ha regalato mai nulla, ti ha dato poche gioie e tanto dolore. Ma hai saputo sempre rialzarti.

La vita tu l'hai guadagnato lo stesso, con l'amore verso gli altri, con la tua lealtà, con il rispetto, l'onestà e l'operosità che hanno fatto di te una *persona straordinaria*.

Te ne sei andata in silenzio, in un attimo: oramai eri stanca di tutta quella sofferenza.

Mi hai lasciato solo, nel dolore più profondo.

Per sempre, la *mia Regina*.

Roberto



ANNA PALUMBO

nata il
2 Maggio 1946
morta il
26 Luglio 2020

Nessuno muore sulla terra, finché vive nel cuore di chi resta.

A tutti quelli che la conobbero e l'amano, rimanga sempre vivo il suo ricordo.

I parenti e gli amici



**MARIA TERESA
RANATI**

nata il
27 Aprile 1930
morta il
10 Agosto 2020

Cara mamma, in punta di piedi te ne sei andata, serenamente ti sei addormentata nel Signore, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro.

Continua da lassù a vegliare su di noi.

I tuoi figli



**ISIDORA
DI MARCO**

nata il
24 Novembre 1932
morta il
24 Luglio 2020

Cara nonna, ti abbiamo salutata in silenzio mentre lentamente terminavi il tuo passaggio su questa terra.

Hai gettato meravigliosi semi insieme al tuo sempre amato nonno Giuliano, tra feste, balli e tante risate in compagnia di amici e parenti.

Tutti noi, i tuoi figli, le tue nuore, i tuoi nipoti e pronipoti faremo sempre tesoro dei tuoi insegnamenti, della tua bontà d'animo e della tua simpatia.

Che la terra ti sia lieve...

Buon viaggio cara nonna, proteggici e guidaci ancora da lassù!

Anna Maria Panattoni e famiglia per preghiere per la cara **ISIDORA DI MARCO CLISSA**.



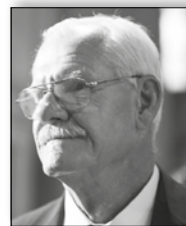
**PIERINA
D'ANGELI**

La tua scomparsa mi ha lasciato un grande vuoto.

Ricordo di un'amica:
VITTORIA DIONISI.

I fratelli Garberini sono vicino alla cara Sassa (Alessandra) per l'inaspettata perdita della mamma **VITTORIA**, compagna di giochi dell'età più bella, figlia del sig. Remo e della sig.ra Palmira, amici cari dei nostri genitori e a noi ancor più cari per le attenzioni e l'affetto da questi ricevuto e da noi ricambiato con gratitudine e amore.

Vittoria sarà sempre nei nostri ricordi e nei nostri cuori, come sempre.



**PIERO
PASCUCCI**

C'è chi lo ricorderà per la correttezza e l'umiltà sul lavoro, chi per le sue collezioni di pipe e di soldatini, le prime consumate dall'uso, gli altri rimediati ovunque, messi in bella mostra e raramente regalati solo ai più degni. Qualcuno lo ricorderà per la sua passione per la storia militare, studiata su migliaia di volumi che piegavano gli scaffali.

Alcuni conserveranno un pezzo di tufo o di mattone trovato sulla spiaggia e scolpito con mezzi di fortuna a raffigurare volti, pesci o quant'altro gli suggerisce la fantasia.

I più intimi potranno rivedersi in impetuosa caricatura su di un biglietto di auguri colorato a cera o a pennarello.

Io, mia madre Ernesta e mia sorella Arianna, i nostri coniugi e i suoi due nipoti, ricorderemo tutto questo e molto altro ancora: meno noto, non meno intenso, e ne sentiremo davvero la mancanza.

Matteo

Il Villaggio e il *Notiziario Tiburtino* sono vicini alla famiglia nel ricordo del caro **PIERO**.



**GIANCARLO
CUNEO**

di anni 88
morto il
25 Agosto 2020

L'amore non torna, sta.

La sorella, il cognato e i nipoti in memoria del caro **Giancarlo**.



**UGO
VERNARELLI**

Io non sono lontano, sono solamente dall'altro lato della Montagna. I colleghi della *Ditta Fantini* in ricordo del caro **Ugo**.

La famiglia Cacurri Ferranti si unisce al dolore della famiglia Onorati per la perdita di

MARIA CACURRI

morta il 7 Settembre 2020
a Licenza.

Ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere.



In memoria di
MICHELE RIENZI

Con amore la moglie Marina, insieme da una vita, i figli Federica e Andrea, i nipoti Filippo, Virginia e il piccolo Valerio appena nato.

Lo ricordano Virginia Sarrocco, Virginio Franchi, Antonio Rienzi, Esterina Panattoni, Giulio Salvati, Andrea Salvati, Leopoldo Colantoni, Pietro Colantoni, Orsolina Salvati.



GABRIELLA LATTANZI
in **CACURRI**

morta
il 14 Giugno 2020

Te ne sei andata come hai vissuto, con coraggio e autonomia, senza voler arrecare problemi a nessuno. Te ne sei andata ma sei ancora qui. Viva e presente. Perché il tuo esempio resterà ogni giorno, come una stella polare nel viaggio di ciascuno di noi. Te ne sei andata ma non ci hai lasciato, sarai sempre nel nostro cuore.

La tua famiglia



MARCELLO MAGINI

nato il
8 Ottobre 1945
morto il
25 Maggio 2020

La preghiera dell'Aviatore

Dio di potenza e di gloria, / che doni l'arcobaleno ai nostri cieli, / noi saliamo nella Tua luce, per cantare, / col rombo dei nostri motori, / la Tua gloria e la nostra passione. / Noi siamo uomini, / ma saliamo vero di Te / dimentichi del peso della nostra carne, / purificati dei nostri peccati. / Tu, Dio, dacci le ali delle aquile, / lo sguardo delle aquile, / per portare - ovunque Tu doni la luce - / l'amore, la bandiera, la gloria, / d'Italia e di Roma. / Fa', nella pace, dei nostri voli il volo più ardito: / fa', nella guerra, della nostra forza la Tua forza, / o Signore; perché nessuna ombra sfiori la nostra terra. / E sii con noi, come noi con Te, per sempre!

Ti abbiamo visto volare per la tua ultima missione, così, con la semplicità che da sempre ti ha contraddistinto.

La speranza che tu ora possa ritrovare quel sorriso che sapeva rasserenare gli animi, ci fa accettare il grande vuoto che lasci.

Ciao, **MARCE'!**

Romano, Rita, Anna e Maria



MARCELLO PROIETTI

nato il
19 Gennaio 1928
morto il
26 Aprile 2020

La cultura e gli insegnamenti che ci hai lasciato, alimenteranno sempre la fiamma ardente del ricordo di te, che è dentro di noi.

La tua famiglia

Te ne sei andato in silenzio, dopo una vita insieme. Riposa in pace.

Tua moglie Rosanna

Papà, mi hai insegnato l'amore per la cultura e per la nostra città, l'amore per la lettura, la curiosità verso il sapere, ma non mi hai insegnato a stare senza di te.

Tua figlia Maria Paola con Luciano

La cultura e gli insegnamenti che ci hai lasciato alimenteranno sempre la fiamma ardente del ricordo di te, che è dentro di noi.

I tuoi nipoti Gabriele e Fabrizia

Il figlio Riccardo, la moglie e i nipoti in ricordo di

ANTONIETTA SERRA.

Rita ricorda con affetto i suoi **genitori**: "sono sicura che voi siete lassù e ci sia anche **RENATO**, mi raccomando; se lo vedete dategli un grosso bacio da parte mia".

Le insegnanti della scuola primaria del Convitto Nazionale "Amedeo Di Savoia" esprimono con affetto la loro vicinanza alla collega Enrica Arcangeli per la perdita del caro papà,

dott. **ALESSANDRO ARCANGELI**

e lo ricordano nelle loro preghiere.

Le amiche di Mimma e Carmela in memoria del fratello

GIAMPIERO

ricordandolo con affetto.

Ricordati nell'anniversario

SS. Messe per **NELLO MONTANARI** - Sei sempre nei nostri cuori. Tu dall'alto ci guardi e ci aiuti nei momenti più difficili della vita. Ti vogliamo bene.

Le tue figlie Annangela e Adriana con le loro famiglie

Negli anniversari della loro morte, ricordo nelle preghiere con immutato amore, mio padre **MARIO D'ESTE** e mia sorella **NISIA**.

Adriana D'Este e famiglia

MARIA LUISA FILIPPINI - 7 Agosto 2016. Nella solitudine dei pensieri, quando i ricordi di una vita affiorano e diventano nostalgia, quando il dolore prepotente ti mette davanti l'assenza di chi tanto hai amato.

Con amore, preghiamo nell'anniversario di **Maria Luisa**.

Antonio Enasi, Nadia e Mara, Orfeo, Aura, Alda Filippini e famiglia

ADAMO GNOCCHI - 11 Agosto 2011. Passano gli anni, ma il vuoto che hai lasciato è lo stesso di quando sei tornato al Signore. Solo la speranza che viene dalla Fede ci è di conforto. Vicini nella preghiera.

Alda Filippini e famiglia
Orfeo, Aura, Antonio e famiglia

14 Agosto 2016-2020 - In ricordo di **MARIA SARROCCO** ved. **RAMICONE**. "Mamma, sei sempre nel nostro cuore".

Rita e Sandro

Il 7 Settembre 2020 nella ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa del caro **LIVIO** la famiglia **DE GROSSI** lo vuole ricordare con una preghiera a tutti coloro che lo conobbero e lo portano nel cuore.

In ricordo di **DANIELE LAZZERI**. Il 28 Agosto 2020 è stato il 10° anniversario della prematura scomparsa del nostro caro Daniele. Il dolore immenso e il vuoto che ha lasciato nelle nostre vite può essere addolcito dai bei ricordi che ci ha lasciato.

La famiglia

La moglie, le figlie e la nipote ricordano con amore **MARIO CROCCHIANTTE**, marito, padre e nonno esemplare (16.9.2009-2020).

Una preghiera per **MARIO CAMPETI** nel giorno del suo compleanno, il 12 Settembre.

La sua famiglia

A 8 mesi dalla scomparsa di **DANIELA FALCIONI**, la ricordano la mamma e la sorella.



A 30 anni dalla scomparsa di **PIETRO FERRANTE**, le figlie e i nipoti lo ricordano con affetto.

In ricordo di **ANGELA FONTANA**, a 18 anni dalla scomparsa, con affetto, le figlie e i nipoti.

Anna per **OSLAVIA CIMEI**: che riposi in pace con Dio.

Alla mia cara **ANGELETTA** un eterno riposo.

Anna

La moglie e i figli ricordano **ACHILLE CAPOBIANCHI** nel 35° anniversario della morte.

Patrizia, Simona, Stefano e Cinzia ricordano con grande affetto il caro papà **MASSIMO COCCIA** nell'anniversario della scomparsa; ricordano anche la mamma **FANIA** con l'affetto di sempre.

Nell'anniversario della scomparsa di **NANDO MATTEI** la moglie e le figlie lo ricordano portandolo sempre nel cuore insieme ad **ANTONIO**, caro figlio e fratello.

13 Settembre - Franco con la sua famiglia ricorda la cara mamma **VENERE**.

Per **MARIA ANGELETTI** in occasione del suo compleanno, una Santa Messa.

I figli Franco e Roberto
e i nipoti Spremberg

Otello e Rita per la cara zia **EMMA** e l'amico **LUIGINO**.

La moglie e i figli per una Santa Messa per **AUGUSTO PELLEGRINI**, nel 15° anniversario della morte.

AMILCARE BARUZZI - 21 Ottobre 2016. **Amilcare**, amico di tutti, perché non hai mai saputo dire di no a chi ti chiedeva un favore; non ti arrabbiavi mai perché eri sempre paziente e disponibile con tutti, perché forse hai dato molto di più di quanto hai ricevuto; perché avevi sempre un sorriso rassicurante con tutti, perché davi, senza aspettarti nulla in cambio; per il tuo viso buono e sincero che mai dimenticheremo, per questo e molte altre cose non possiamo che dirti grazie **Amilcare**.

Da parte di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di averti conosciuto.

Nell'anniversario della morte desideriamo ricordarti con le parole che un tuo cliente e amico ha scritto per te, perché pensiamo che corrispondano pienamente al tuo carattere.

Nel tuo ricordo, tuo fratello Umberto e famiglia Baruzzi.

Non fiori

Giancarlo Ciocci per il Villaggio Don Bosco – *Adele* per una Santa Messa per Gabriele e Claudio – *La mamma Luigia e la sorella Bruna* in memoria di Daniela Falcioni – *Franca e Giancarlo De Angelis* in memoria di tutti i loro defunti – *Roberto e Giuseppina* per una Santa Messa per Angelo, Evelina e Francesco – *La moglie e i figli* per una Santa Messa in memoria di Felice Restante – *Lucia Irene Scarsella* per Francesco Scarsella, Casali Pierina e Casali Rosa – *Biagio Moglioni*: chiedo preghiere per la mia famiglia e per le anime sante – *Lidia Burlando* per una Santa Messa per Aldo Panattoni – *Marcello Trifelli* in memoria dei propri defunti – *Andreina Pandolfi* per preghiere per i suoi genitori Aldo e Anna e per le sue indimenticabili amiche Rita e Tiziana – *Lucia Novelli* per una Santa Messa per Giuseppe Novelli e Palmiro Novelli: mancate tantissimo, mamma, papà e zio – *Vito Sebastiano Pintacuda* per Sante Messe per Antonio Sama – *Sergio e Marcella Marianelli* per una Santa Messe mensili per Marianelli Settimio e Maria – *Francesco Ferruti* in suffragio di Miriam Testa, consorte del caro “zio” Nico Giangiorgi – *Walter Pulcini* per Santa Messa in suffragio Emiliana Marianelli – *Famiglia Cerasuolo Iorli* per Santa Messa in suffragio di Isidoro Salvatori – *Maria Imperi* per Santa Messa per le anime di mamma Teresa e papà Umberto – *Rita Salvati* per Sante Messe in suffragio Felicina Fernando – *Gabriella Spera* in memoria e preghiere per Sante Maria, Tullio, Giuseppina, Mario – *Teresa Pacifici* in memoria del marito Pallante Marcello, dei generi Salvatore e Vincenzo e di tutti suoi defunti – *Maria Ferruzzi* per Santa Messa per Checchina Gregorio – *Maria De Paolis* per preghiere per il marito Enrico e il figlio Franco – *Paola Pallante* preghiere per il marito Salvatore Franchi, il padre Marcello, il suocero Antonio e il cognato Vincenzo – *Anna Maria Amarante e famiglia* in ricordo di Maria, Renato e Gennaro Amarante – *Loretta Mecocci* per Santa Messa per i genitori Nello e Savina – *Luciana Spaziani* per Santa Messa per Antonio, Luisa, PierFranco e Domenico – *Renata Ferruzzi* per Sante Messe per i suoi defunti – *Pasquale Persili* con la consorte Giuliana Alvisini per i defunti di famiglia – *Sergio Casini* per Sante Messe per la famiglia Cuneo e Casini – *Stefania Faccenna* per una Santa Messa in suffragio dei coniugi Roberto e Rossana Faccenna – *Ancona Germano, Simonetta e famiglia* in ricordo del-

la ricorrenza della morte della cara Elsa e di zio Ennio – *Antonio, Federico, Tonino e Alfrida* in ricordo dei defunti Federico e Oddi – *Gli amici di Roberto Luciano, Mimma, Dina, Giovanni, Sergio, Marina*, ricordano con affetto la cara Rita Lupi – *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei – *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti – *La figlia Piera e il genero Mauro* per Antonietta e Senio Spinelli – *Elvia e la sua famiglia* ricordano il caro Ignazio – *I figli* per Ottorino e Luciana – *Giuseppina* per una Santa Messa per Giuditta e Giovannino – *Regina* per una Santa Messa per Giovanni, Maria Rosa, Tonino e Fiorella – *Gabriella* per una Santa Messa per Giancarlo, Pierina e Fernando – *Mimma* per una Santa Messa per Emanuela e Antonino – *Enza* per una Santa Messa per Maria e Mimmo – Una Santa Messa per i defunti di *Nando e Antonietta* – Una Santa Messa per i defunti delle *famiglie Antolini, Altissimi, Censi e Proietti* – *Ennio Bettini* per una preghiera per Luigia Borgia – “Riposa in pace” alla mia grande amichetta Angela Rocchi – *Oslavia Cimei*: alla grande donna, riposa in pace – *Alda Torre* per i cari genitori – *Anna Emili e il figlio* per il marito Angelo – *Maria Rea e il marito* per la cara figlia Tania.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:
DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:
FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:
MORENO GUERRINI

Direttore:
ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:
DON BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
GAIA DE ANGELIS
ARDIAN HYSANI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana



Scheda n° 164

Sezione: Villa d'Este

di Roberto Borgia

La presente opera “Cortile a Villa d'Este” (*Podwórze w Willi d'Este*), acquerello su carta incollata su cartone, cm. 78x126, firmata e datata nella parte destra, in fondo, ST. MASŁOWSKI / TIVOLI 910, collezione privata, fu esposta, per la prima volta, nel lontano 1914, nella “*Zachęta Narodowa Galeria Sztuki*”, un museo di arte contemporanea nel centro di Varsavia, in Polonia.

Lo scopo principale della Galleria era ed è quello di presentare e supportare l'arte e gli artisti contemporanei polacchi. Con numerose mostre temporanee di noti artisti stranieri, la galleria si è affermata da tempo anche a livello internazionale.

La parola “*zachęta*” significa “*incoraggiamento*” e prende il nome dalla “*Società per l'incoraggiamento delle Belle Arti*”, fondata a Varsavia nel

1860. Prima di quella data non c'erano infatti né musei pubblici né biblioteche né altre istituzioni generalmente accessibili che consentissero lo scambio tra artisti.

L'autore dell'acquerello è Stanisław Stefan Zygmunt Masłowski (1853-1926), pittore polacco, autore che possiamo definire, pur con certi limiti, realistico, famoso per i suoi paesaggi acquerellati. Masłowski nacque il 3 Dicembre 1853 a Włodawa sul fiume Bug, città inserita a forza nella Russia Imperiale, oggi città della Polonia, e lì fu battezzato l'8 maggio 1854. La sua nobile famiglia, ormai impoverita, era originaria di Wieluń, sempre in Polonia. Il padre di Masłowski era un avvocato, che ebbe una buona carriera, cambiando più volte il luogo di residenza della sua famiglia. Dal 1865 Masłowski visse

a Kalisz, dove il suo primo insegnante di disegno nella scuola superiore locale fu il pittore Stanisław Barcikowski (1832-1903), diplomato alla Scuola di Belle Arti di Varsavia.

Il futuro artista si esercitava molto ritraendo scorci presi dalla natura e da illustrazioni di riviste. Dal 1871 Masłowski visse a Varsavia, dove suo padre fu trasferito dall'amministrazione giudiziaria, studiando fino al 1875 alla “*Scuola di disegno di Varsavia*”. Nel 1904 iniziò la sua serie di viaggi in Italia, da dove riportò questa reminiscenza del cortile d'ingresso della Villa d'Este. Ma abbandoniamo queste lunghe note biografiche per tornare all'opera.

Il paesaggio bucolico, arricchito di fiori, è una trasfigurazione dell'artista, non certamente una reminiscenza realistica.

All'epoca, cioè anteriormente alla prima guerra mondiale, la Villa d'Este non doveva certamente godere di uno stato così pittoresco. Infatti la Villa d'Este, in mancanza di una discendenza maschile della famiglia proprietaria, era passata a Maria Beatrice Ricciarda d'Este (Modena, 1750 - Vienna, 1829), figlia di Ercole III d'Este, che, avendo sposato nel 1771 Ferdinando Carlo Antonio Giuseppe Giovanni Stanislao d'Asburgo-Lorena (1754-1806), trasferì automaticamente la proprietà alla Casa d'Austria, che si disinteressò completamente della manutenzione della villa stessa. Infine nel 1918 la Villa passò allo stato italiano, che iniziò una serie d'importanti restauri.

